

23 settembre 2017 14:53

Roma Capitale. Raggi contro il Ceta. Una sintesi del trattato

di [Primo Mastrantoni](#)



"Roma è una città impeccabile, curata, pulita, decorosa" aveva detto Beppe Grillo a fine agosto 2017. Deve essere così e non il contrario, come accerta chi vive a Roma, ed è per questo motivo che la sindaca di Roma Capitale, Virginia Raggi, ha avuto tempo per far approvare una mozione contro il Ceta, il trattato di libero scambio tra Ue e il Canada, che consentirà all'Italia di aumentare l'interscambio con il Canada, oggi pari a 5 miliardi di euro, considerato che il nostro è un Paese esportatore. Insomma, la sindaca Raggi non è riuscita a risolvere un solo problema che rende difficile la vita ai romani e, in compenso, si dedica ai trattati internazionali che, con tutta evidenza, non sono di sua competenza.

[Sull'argomento Ceta siamo intervenuti più volte per smentire le bufale che circolavano](#), e circolano.

Non si può chiedere al cittadino di leggere le centinaia di pagine del trattato

(<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52016PC0444&from=IT>), ma possiamo

riassumerlo così: l'accordo Ceta eliminerà i dazi sulla maggior parte dei beni e dei servizi e prevede il mutuo riconoscimento della certificazione per una vasta gamma di prodotti.

Vediamo i punti in questione.

Commercio. L'accordo Ceta eliminerà i dazi sulla maggior parte dei beni e dei servizi e prevede il mutuo riconoscimento della certificazione per una vasta gamma di prodotti. Il Canada aprirà il mercato degli appalti pubblici federali e municipali alle imprese europee (per il Canada il mercato europeo è già accessibile). I fornitori europei di servizi quali il trasporto marittimo, le telecomunicazioni, l'ingegneria, i servizi ambientali e la contabilità avranno accesso al mercato canadese.

Prodotti agricoli e standard sociali. Durante i negoziati, l'UE ha garantito la protezione di oltre 140 indicazioni geografiche europee per cibo e bevande venduti sul mercato canadese. Sono state inoltre incluse clausole per uno sviluppo sostenibile, per salvaguardare gli standard ambientali e sociali e garantire che il commercio e gli investimenti le incrementino. Per fugare le preoccupazioni dei cittadini che l'accordo dia troppo potere alle multinazionali e che i governi non possano legiferare per tutelare la salute, la sicurezza o l'ambiente, l'UE e il Canada hanno entrambi confermato esplicitamente, sia nel preambolo dell'accordo sia nella dichiarazione comune allegata, il diritto degli Stati a rifarsi al diritto nazionale.

Eccezioni: servizi pubblici, audiovisivo, prodotti lattiero-caseari. L'accordo Ceta non rimuoverà le barriere doganali per i servizi pubblici, i servizi audiovisivi e di trasporto e per alcuni prodotti agricoli, come ad esempio i prodotti lattiero-caseari, il pollame e le uova.

Trasparenza nella protezione degli investimenti. Il meccanismo di risoluzione delle controversie investitore-Stato è stato sostituito dall'Investment Court System (ICS) in modo da garantire il controllo del governo sulla scelta degli arbitri e migliorarne la trasparenza.